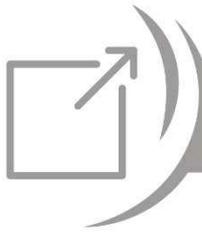


Bilancio sociale della cooperativa sociale
ANTROPOS
Esercizio 2020



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale ANTROPOS si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che viene condiviso nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso di ANTROPOS composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con le Linee Guida in tema di bilancio sociale predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale ANTROPOS non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 ANTROPOS ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). La riduzione dei servizi della cooperativa ha riguardato il settore dell'attività "gestione bar" e delle attività di assistenza alla persona al 50% minori e adolescenti 6-14 anni e 50% over 65 e, rispetto alla tipologia, al 100% persone con disagio sociale.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -11.04% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale).

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva. Sembra di rilievo in particolare osservare che la cooperativa ha realizzato servizi a distanza (minori e famiglie) durante il periodo di chiusura totale e attività parziale anche ad avvenuta apertura del centro Diurno Semiresidenziale per minori.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale ANTROPOS nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale ANTROPOS, codice fiscale 01915930224, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Rotaliana 69, Mezzocorona.

La cooperativa sociale ANTROPOS nasce nel 2005 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La Cooperativa nasce nel 2005 quando la Cooperativa Multiservizi S.c. si è resa conto che per perseguire il benessere generale delle comunità occorre farsi carico anche dei bisogni delle persone più fragili: gli anziani, i bambini e le loro famiglie, le persone svantaggiate. Multiservizi S.c. ha quindi messo a disposizione capitale, sede e personale qualificato per creare due nuove cooperative sociali: ANTROPOS e L.&O. LAVORO & OCCUPAZIONE. La prima dedicata ai bisogni educativi, di cura e assistenza, la seconda all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli. Nel 2018 L.&O. LAVORO & OCCUPAZIONE incorpora ANTROPOS dando origine alla prima cooperativa mista trentina nata per fusione da due sociali, una di tipo A e l'altra B. Nel dicembre 2019 L.&O. LAVORO & OCCUPAZIONE modifica la denominazione sociale in ANTROPOS al fine di rendere più immediata la mission aziendale: «l'uomo al centro.»



Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), formazione extra-scolastica finalizzata alla

prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori commercio al dettaglio, fornitura di pasti preparati, attività di pulizia e disinfestazione e cura e manutenzione del paesaggio.

La cooperativa sociale nello specifico

- consegna pasti preconfezionati a persone anziane o disabili, generalmente sole o comunque non autosufficienti, su segnalazione del servizio sociale. Il pasto viene consegnato direttamente nelle mani dell'utente o a persona preventivamente incaricata al ritiro. Qualora fosse necessario l'utente viene assistito ed aiutato nell'apertura del contenitore e nello scodellamento del contenuto.

- offre un servizio sociale di base, un livello primario di intervento per la tutela del benessere dell'anziano non completamente autosufficiente. Gli accessi alle abitazioni vengono pianificati assieme ai servizi sociali che rilevano e segnalano le esigenze dell'anziano. Possono essere di diversa intensità: quindicinale, settimanale, con massima frequenza fino a due volte al giorno. Soddisfano bisogni quali: igiene personale e dell'alloggio, aiuto nel confezionamento e nell'assunzione del pasto, eventuale accompagnamento anche in carrozzella per le uscite in passeggiata. Le attività che realizziamo nel rispetto delle diverse caratteristiche individuali e familiari, consentono alla persona in difficoltà di restare nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere

- la Cooperativa, oltre all'assistenza domiciliare di base, svolge anche quella integrata, le cure palliative e l'assistenza per la demenza, servizi in convenzione con l'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari. Questi interventi prevedono accessi quotidiani – sabato e domeniche comprese – a persone con patologie invalidanti e consentendo di sostenere e aiutare la famiglia nei momenti difficili

- offre attraverso il Centro Diurno Semiresidenziale per minori un servizio finalizzato ad offrire appoggio nella vita quotidiana, favorendo lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale del minore ed integrando la famiglia nelle sue funzioni educative. Assicura supporto educativo per le attività scolastiche, ludiche, di socializzazione ed integrazione. L'attività del Centro è finalizzata a rafforzare le potenzialità individuali, a sostenere la crescita personale del minore, a favorire la sua autostima e a far superare le difficoltà scolastiche. I destinatari sono i minori dai 6 ai 16 anni, che presentano difficoltà sul piano personale-affettivo, relazionale, comportamentale e scolastico che appartengono a nuclei familiari che necessitano di supporto nella cura dei figli, in quanto presentano caratteristiche di multi problematicità;

- offre dei Laboratori Compiti, realizzati su richiesta degli Istituti Comprensivi e dei Comuni. Offrono guida e supporto ad alunni con fragilità di organizzazione del lavoro scolastico e con difficoltà di apprendimento. Destinatari sono gli alunni di Scuola Primaria di primo e secondo grado, fra questi anche alcuni con bisogni educativi speciali;

- offre interventi di supporto scolastico-educativo individualizzati e/o a gruppo ristretto. Sono interventi di supporto ai genitori nel percorso scolastico dei loro figli quando le difficoltà a scuola possono interferire e incrinare la relazione genitore/minore. Destinatari i minori frequentanti la Scuola primaria di primo e secondo grado in cui i genitori chiedono un

supporto nell'aspetto scolastico. Sono i minori BES o che presentano difficoltà di apprendimento in generale o in una particolare materia;

- si occupa di inserimenti lavorativi attraverso l'utilizzo di diversi strumenti ed in collaborazione degli enti pubblici, dei servizi territoriali e dei consorzi di cui è consociata. La cooperativa segue principalmente i seguenti tipi di progetto di inserimento lavorativo: 3.3.C (ex Int. 18) - 3.3.D (ex Int. 19) - 3.3.E (ex prog. 20) 3.3.F (ex prog. OccupAzione) ed inserimenti Art. 14. Per quest'ultima tipologia la cooperativa collabora e ricerca all'interno del settore privato cogliendo opportunità e necessità. Tutti gli inserimenti prevedono una stretta collaborazione con l'ente pubblico ADL per l'individuazione dei candidati e la stesura del progetto. Le tappe principali nel percorso di inserimento sono le seguenti: richiesta da parte della cooperativa ad ADL o proposta da altro ente segnalante (Consorzi ecc.) - segnalazione - valutazione preliminare - progettazione individualizzata - gestione in itinere - gestione delle criticità (ove presenti) - conclusione e trasformazione dell'inserimento. Ognuna di queste fasi è regolata da procedure atte a definire un percorso lineare a tutela del lavoratore disabile in primis ed a garantire un servizio congruo alla richiesta. Figure principali nei percorsi di inserimento sono il Responsabile Sociale, il Tutor ed i vari coordinatori di cantiere.

Inoltre, riguardo all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate svolge servizi di pulizia e sanificazione garantendo ambienti puliti e igienicamente sicuri, attraverso una programmazione del servizio e un controllo costante dei risultati. L'ottimizzazione dei processi di lavoro permette di monitorare costi e risorse, garantendo elevati standard qualitativi. La Cooperativa svolge anche servizi di ripristino ambientale e manutenzione del verde (intervento 19). Oltre a queste tipologie di servizi la cooperativa si occupa anche di spalatura e sgombero meccanico della neve, lavori di facchinaggio, servizio parcheggiatori, allestimenti in occasione di eventi (fiere, feste campestri, mostre, ecc.) e servizio di front office. Finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro di soci e persone in situazioni di marginalità, è nata l'esperienza del Bar En Piazza che sta dando un doppio risultato: sociale ed economico, creando nel contempo sia opportunità di lavoro che di formazione professionale, affermando nuove figure professionali che potrebbero essere utilizzate anche in altre realtà lavorative. Nel 2018 è stato inoltre preso in gestione il Bar Bistrò.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

A) relativamente ai servizi ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge 381/91 (art. 3 secondo comma lettera a) L.R. n. 24/1988):

- attività o servizi di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare oppure realizzata entro centri di servizio appositamente allestiti, o messi a disposizione di enti pubblici o privati;
- strutture di accoglienza per persone anziane autosufficienti e non, nonché servizi integrati per residenze protette;
- servizi e centri di riabilitazione;
- centri diurni ed altre strutture con carattere educativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;

- attività di formazione e consulenza;
- attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale entro cui opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno;
- attività di promozione e rivendicazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti;
- promozione e gestione di corsi di formazione intesi a dare, ai partecipanti all'iniziativa o all'attività sociale, strumenti idonei al reinserimento sociale e alle qualifiche professionali, nonché alla formazione cooperativistica, anche con il contributo dell'U.E., degli Enti Pubblici e privati e/o singoli, erogando, se necessario, borse di studio e/o borse di lavoro.

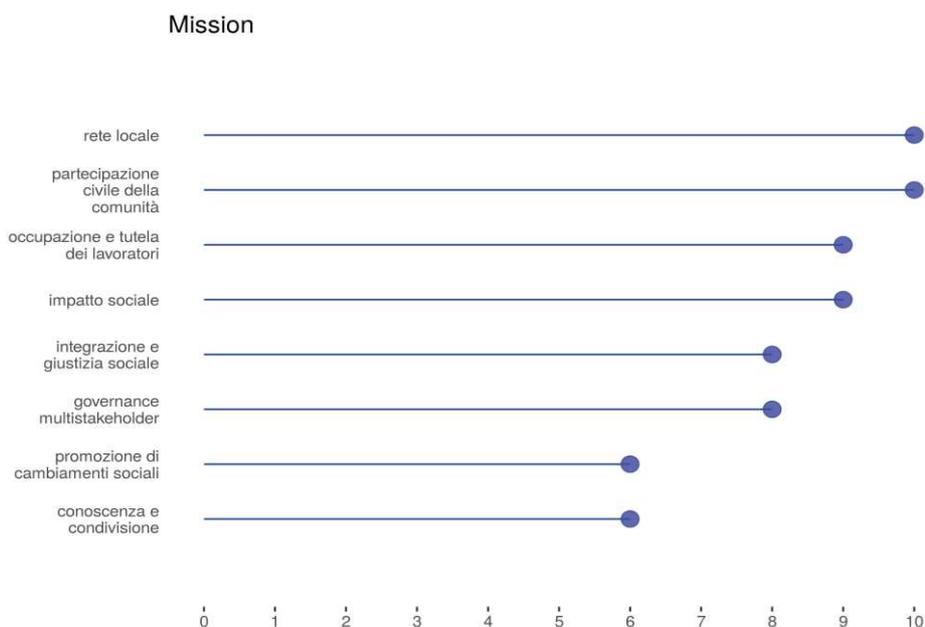
B) relativamente alle attività ai sensi dell'art. 1 lett. b) della Legge 381/91 (art. 3 secondo comma lettera b) L.R. n. 24/1988):

1. coltivazione di ortaggi, fiori, vigneti, alberi da frutta, funghi;
2. riproduzione di piante per piantagioni ed ornamentali;
3. attività agricole per conto terzi: raccolta di prodotti agricoli, gestione dei sistemi di irrigazione, attività connesse alle attività di coltivazione;
4. silvicoltura e altre attività forestali: rimboschimento, trapianto, diradamento e conservazione delle foreste e delle aree boschive, gestione di vivai forestali, altri servizi connessi alla silvicoltura;
5. taglio piante, abbattimento alberi, raccolta e produzione di residui dalla raccolta boschiva per la produzione di energia;
6. raccolta di rifiuti solidi non pericolosi;
7. tinteggiatura interna ed esterna di edifici;
8. commercio all'ingrosso e al dettaglio di ortaggi, frutta, fiori e funghi, anche via internet;
9. commercio all'ingrosso e al dettaglio di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia, anche via internet;
10. commercio all'ingrosso e al dettaglio di macchine, attrezzature per l'agricoltura e il giardinaggio, arredi e giochi per giardino, parchi, ecc., di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura, anche via internet;
11. trasporto merci per conto proprio e conto terzi, fornitura di pasti preparati (catering, ban-quetting);
12. servizi di trasloco;
13. gestione di parcheggi ed autorimesse;
14. servizi di consegna a domicilio, fornitura di pasti preparati;
15. gestione rifugi di montagna, colonie marine e montane, alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori;
16. gestione di ristoranti, bar e altri esercizi simili;

17. noleggio di macchine e attrezzature agricole, per lavori edili, per lavori di pulizia, autocarri e autovetture;
18. attività di pulizia specializzata di edifici, impianti e macchinari industriali: pulizie effettuate all'esterno di edifici di ogni tipo, inclusi uffici, fabbriche, negozi, uffici pubblici, scuole ed altre strutture commerciali e professionali, nonché condomini; pulizia vetrate ed altri servizi di pulizia varia;
19. servizi di disinfezione, disinfestazione, sanificazione e derattizzazione;
20. pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione neve e ghiaccio incluso lo spargimento di sale;
21. autolavaggio;
22. cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole: progettazione, realizzazione, cura e manutenzione di parchi e giardini per abitazioni private e pubbliche, edifici pubblici e privati (scuole, ospedali, edifici amministrativi, chiese, ecc.), terreni comunali (parchi, aree verdi, cimiteri, ecc.) aree verdi per vie di comunicazione (strade, linee ferroviarie e tranviarie, edifici industriali e commerciali); progettazione, realizzazione, cura e manutenzione di campi da gioco, parchi per uso ricreativo, ecc.; posa in opera di impianti di irrigazione;
23. servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio: fornitura a terzi di un insieme di servizi che interessano la gestione ordinaria di un'impresa o organizzazione quali servizi di reception, pianificazione finanziaria, servizio di fatturazione e di archiviazione, gestione del personale, servizi di domiciliazione; amministrazione e servizi vari a favore di associati e consociati;
24. attività di call center, portierato, front office;
25. organizzazione di convegni e fiere;
26. attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi di genere alimentari e non;
27. corsi di formazione in informatica, di primo soccorso, antincendio, prevenzione infortuni e sicurezza in azienda;
28. gestione di impianti sportivi, piscine, palazzetti dello sport, ecc.;
29. gestione parchi di divertimento e parchi tematici;
30. attività delle lavanderie: servizi di ritiro, lavaggio e consegna di qualsiasi capo di abbigliamento, lavaggio di tappeti, tende e tendaggi, piccole riparazioni, stiratura, consegna a domicilio del prodotto lavato; pulitura a secco di qualsiasi capo di abbigliamento;
31. servizio necroforo fossore;
32. organizzazione di feste, cerimonie e convegni;
33. lavori socialmente utili;
34. studi, ricerche e statistiche, raccolta ed elaborazione dati, promozione dei settori di attività sopra riportati. Le attività di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1 Legge 381/91 devono essere svolte in collegamento funzionale tra loro, nel senso che:

- a) le attività di promozione umana di cui al precedente punto A) saranno finalizzate a formare soggetti da inserire nelle attività di cui al precedente punto B), favorendo l'acquisizione di abilità/capacità per il mondo del lavoro;
- b) le attività di cui al precedente punto A) saranno esercitate anche a favore dei lavoratori occupati nelle attività di tipo B) per facilitarne, oltre l'inserimento lavorativo, anche l'incontro sociale, attraverso iniziative per il tempo libero, incontri formativi-culturali, gite sociali, per migliorare la qualità di vita dei soggetti svantaggiati ed evitarne la marginalizzazione;
- c) le attività sanitario/assistenziali di cui al precedente punto A) saranno esercitate, se richieste, anche a favore dei lavoratori occupati nelle attività di cui al precedente punto B);
- d) le attività di sensibilizzazione di cui al precedente punto A) saranno indirizzate anche alle amministrazioni locali entro in cui opera la cooperativa per renderle consapevoli della presenza di soggetti in stato di bisogno necessari di attenzione, accoglienza e inserimento nel mondo del lavoro attuabile attraverso le attività di cui al punto B) svolte dalla Cooperativa.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La mission della Cooperativa è "creare valore sul territorio" che si concretizza nel cercare di produrre sviluppo e valori locali attraverso l'offerta di opportunità di lavoro, la costruzione di relazioni con enti e organizzazioni del territorio e l'offerta personalizzata di servizi per gli utenti della comunità. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder, rete locale e impatto sociale.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale ANTROPOS ha la sua sede

legale all'indirizzo Via Rotaliana 69, Mezzocorona. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi:

Sede	Indirizzo	Località
Unità locale	Piazza della Chiesa 7	Mezzocorona
Unità locale	Via Cesare Battisti 30	Mezzocorona
Unità locale	Via Romana 16/O	Mezzocorona

Il territorio di riferimento è intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale ANTROPOS svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: continuare ad essere punto di riferimento del territorio, sia in ambito sociale che occupazionale: aumentando e migliorando i servizi educativi e di conciliazione familiare per i minori; migliorando qualitativamente e quantitativamente i servizi di assistenza domiciliare in convenzione con l'ente pubblico ed anche i servizi erogati direttamente a privati; implementare le possibilità di inserimenti lavorativi per persone fragili o svantaggiate.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale ANTROPOS può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Gli organi di governo della Cooperativa sono l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea ordinaria approva il bilancio e destina gli utili; delibera sull'eventuale istanza di ammissione proposta dall'aspirante socio ai sensi dello statuto; procede alla nomina e revoca degli Amministratori; procede alla nomina del Comitato per il controllo sulla gestione e del soggetto deputato alla revisione legale dei conti; approva i regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, con le maggioranze previste dall'art. 2521, u.c., del codice civile; delibera sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi di quanto previsto nello statuto; delibera, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, con le relative forme d'apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità; delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei componenti il Comitato per il controllo sulla gestione; delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto. Essa ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 23 dello Statuto. L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che l'Organo amministrativo lo creda necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongano alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli Amministratori. In questo ultimo caso, la convocazione deve avere luogo senza ritardo e comunque non oltre trenta giorni dalla data della richiesta. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Sono riservate all'Assemblea straordinaria le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento della Cooperativa; la nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri; le altre materie indicate dalla legge. Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti del capitale sottoscritto. Ciascun socio cooperatore ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione. I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore. Ciascun socio non può rappresentare più di due soci. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da uno a cinque consiglieri. L'assemblea elegge, a maggioranza relativa

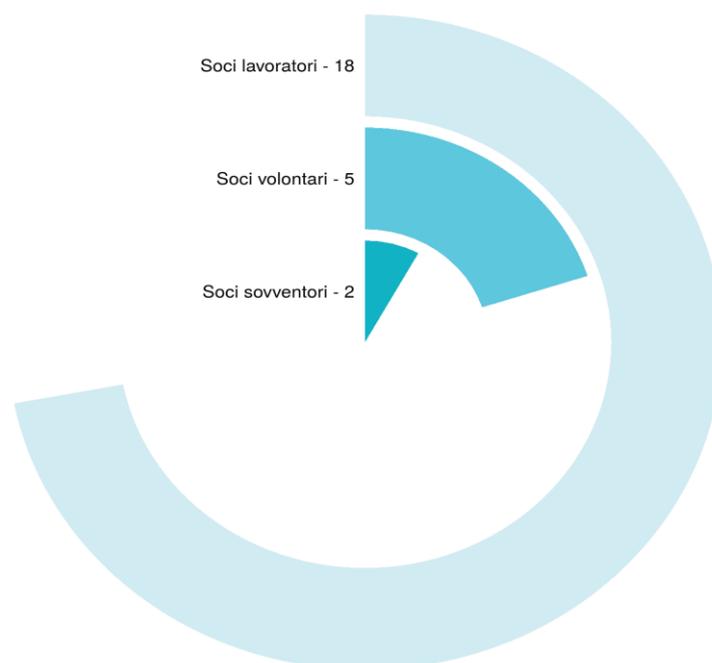
di voti il Presidente e i consiglieri. Almeno un terzo degli Amministratori deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 2399 primo comma C.C. . Il Consiglio di Amministrazione eleggerà, fra i suoi membri, il Vicepresidente. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto. A norma dell'art. 2365 comma secondo del codice civile è attribuita al Consiglio di amministrazione la competenza all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative. Il Consiglio di amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il comitato esecutivo ovvero l'amministratore o gli amministratori delegati, potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che risulteranno dalla delega conferita dal consiglio di amministrazione, con le limitazioni e le modalità indicate nella delega stessa. Ogni novanta giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Comitato per il controllo sulla gestione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate. Per quanto riguarda il Comitato per il controllo l'assemblea stabilisce il numero dei componenti e li nomina scegliendoli tra gli amministratori. I membri del Comitato per il controllo sulla gestione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 2399 primo comma C.C. . Essi non possono essere membri del Comitato esecutivo. Ad essi non possono essere attribuite deleghe o cariche particolari, né essi possono svolgere, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sociale o di società che la controllano o ne sono controllate. Almeno uno dei componenti del Comitato per il controllo sulla gestione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili. Il Comitato per il controllo sulla gestione elegge al suo interno, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il presidente; vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; svolge gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai rapporti con il soggetto incaricato del controllo contabile. Il Comitato per il controllo sulla gestione deve riunirsi almeno ogni 90 giorni e della riunione deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti e trascritto nel libro dei verbali del Comitato per il controllo sulla gestione. Le riunioni del Comitato sono regolarmente costituite con la presenza della maggioranza dei suoi membri e le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. I membri del Comitato per il controllo sulla gestione devono assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, alle assemblee e alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 25 soci, di cui 18 lavoratori, 5 volontari e 2 sostenitori o sovventori. I valori assoluti presentati

forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 21.43% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e se tale percentuale risulta abbastanza ridotta e possibile indice di un basso coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale, va tuttavia considerato che a tutti i lavoratori stabili della cooperativa è data la possibilità di fare richiesta di ammissione quale socio della cooperativa, in determinati momenti dell'anno e su approvazione del CdA. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

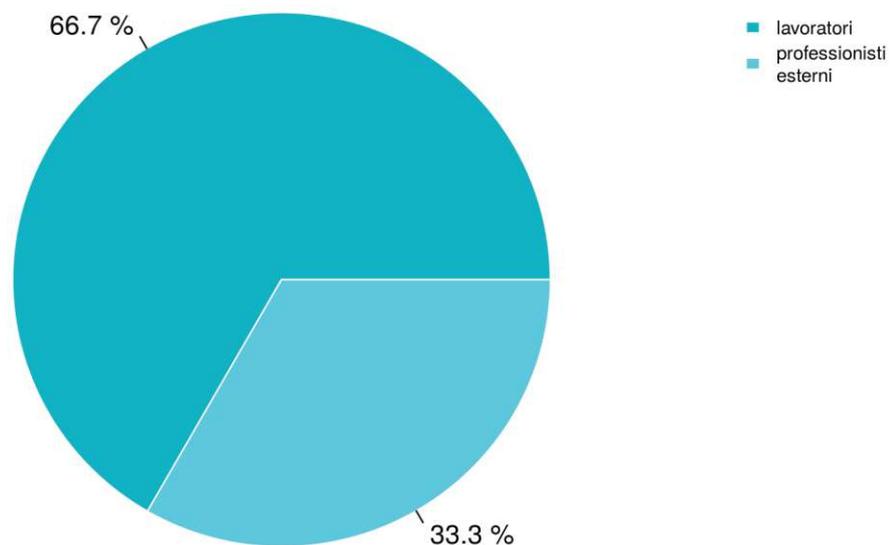
Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale ANTROPOS si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale ANTROPOS risulta composto da 6 consiglieri: Germano Preghenella (data prima nomina 16/05/2014) Daniele Bombonato (data prima nomina 02/05/2016) Stefania Anselmi (data prima nomina 07/08/2019) Antonio Fontanella (data prima nomina 29/06/2020) Michele Moser (data prima nomina 19/12/2019) Lorenzo Nicolò (data prima nomina 19/12/2019). Si tratta nello specifico di 4 lavoratori e 2 professionisti esterni. Particolare attenzione vuole essere rivolta alla presenza nel CdA di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della cooperativa sociale. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

Composizione del CdA

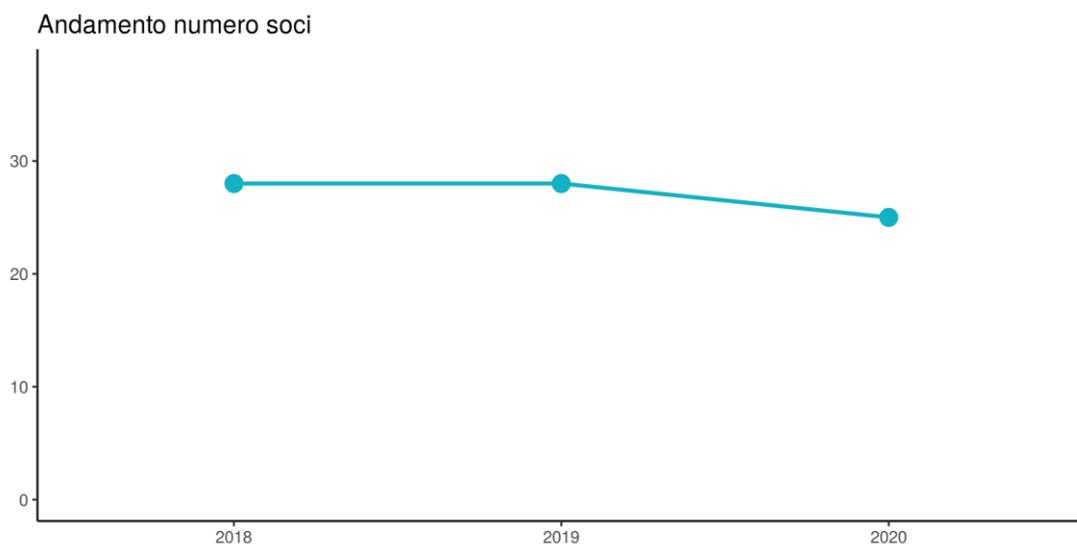


La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: ANTROPOS conta così la presenza tra i suoi soci di un 1% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne e giovani fino a 30 anni. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. L'obiettivo di Antropos S.c.s. è allargare la propria base sociale promuovendo l'adesione responsabile e consapevole di nuovi soci. Uno degli elementi della "mission" è il rafforzamento del valore dell'impresa con i soci, e, attraverso l'incremento del fatturato, creare nuove opportunità lavorative, in particolare verso persone in situazione di marginalità. Ai soci viene garantita una polizza assicurativa sulla salute e a copertura di eventuali spese mediche sostenute, partecipando al costo della polizza nella misura del 50%. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come feste del socio.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 28 soci, come anticipato essi sono oggi 25. Rispetto l'ultimo anno,

l'andamento è di riduzione: nel 2020 si è registrata l'entrata di 1 e l'uscita di 3 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 12% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 4% socio da oltre 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 ANTROPOS ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 68% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 24% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 70% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

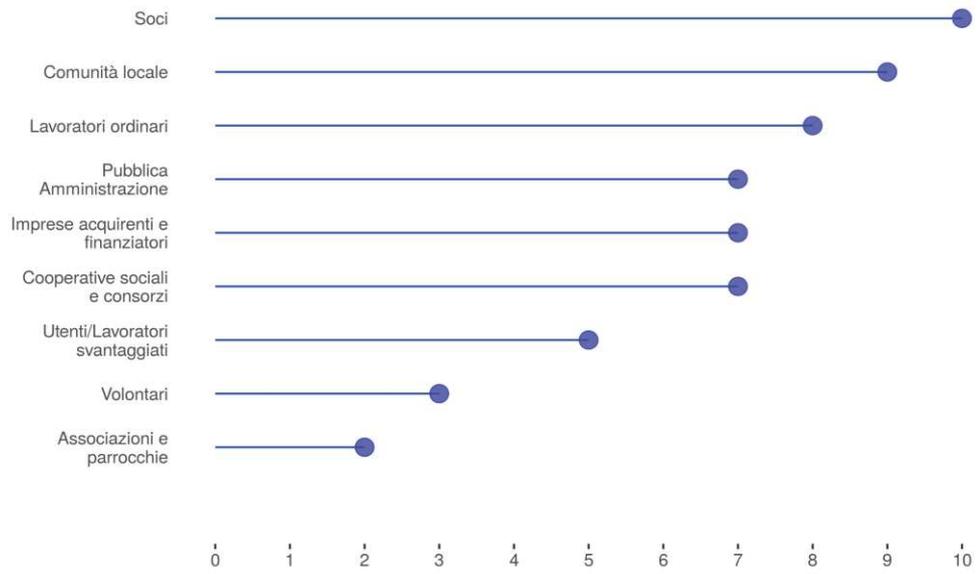
Nel 2020 causa Pandemia Covid-19 entrambe le Assemblee dei Soci si sono tenute in modalità videoconferenza. La Cooperativa si è resa disponibile sin da subito a sperimentare il progetto di "Assemblea soci in videoconferenza" organizzato e supportato dalla Federazione Trentina della Cooperazione. Considerati i numeri sopraesposti si può concludere che nonostante questa nuova tecnologia, innovativa per molti soci, la partecipazione alle Assemblee è stata buona.

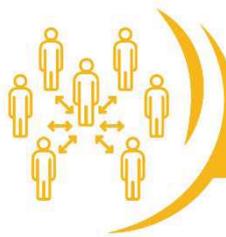


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 1.400 Euro per gli amministratori, 11.230 Euro per i revisori contabili e 5.700 Euro per il presidente. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale ANTROPOS significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 87 lavoratori, di cui il 96.55% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 3.45% di lavoratori a tempo determinato. ANTROPOS è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 80.736: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), sia stato pari a 39 unità.

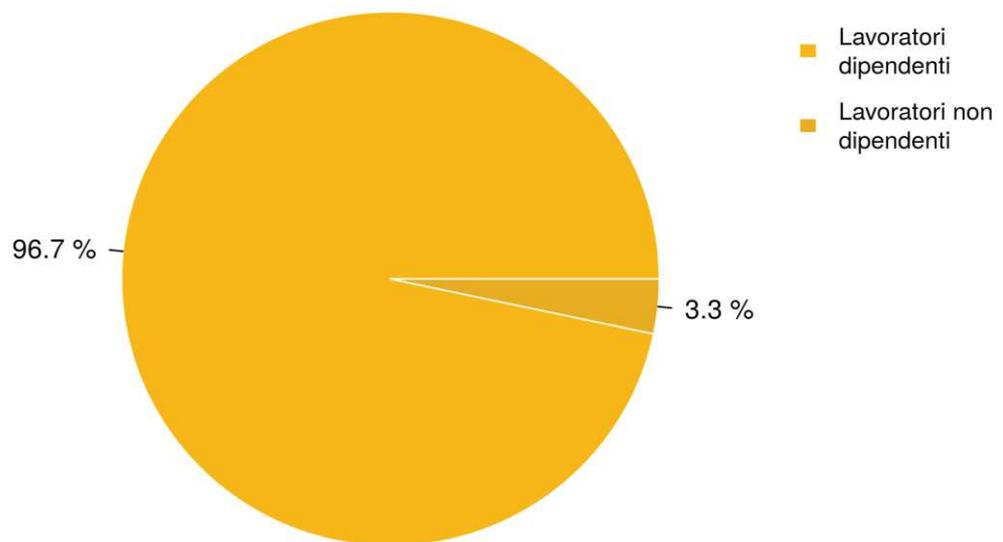
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 2 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 1 lavoratore, registrando così una variazione positiva.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione a favore del territorio in cui essa ha sede: il 15% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 26%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 57% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 41% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 1% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

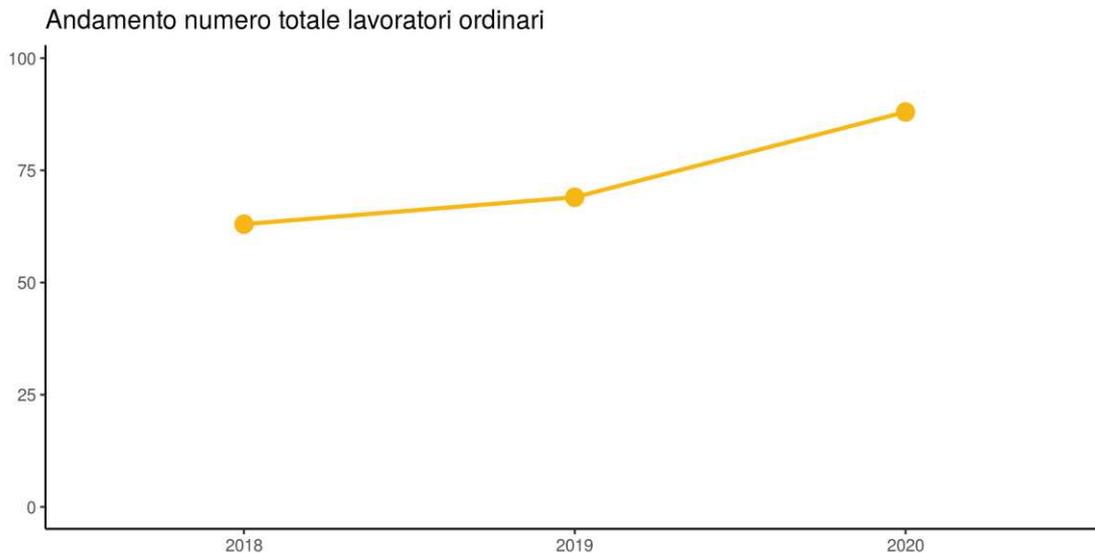
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'85.23% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 9.2%, contro una percentuale del 54.02% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 63 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 19 lavoratori diplomati e di 5 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale ANTROPOS, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 3 lavoratori in somministrazione. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 96.7%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 27.59% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale l'1.14% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 60 operai semplici, 6 operai specializzati, 6 educatori con titolo (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 5 assistenti alla persona, 3 responsabili (produttivi, di settore, di servizio, responsabili sociali), 2 coordinatori di cantiere (Intervento 19), 2 impiegati, 1 OSS, 1 altro educatore e 1 direttore. Il 26.44% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, il 63.22% si occupa dell'inserimento lavorativo e 9 lavoratori sono impiegati nell'amministrazione centrale dell'organizzazione.

A conclusione di questo approfondimento sui lavoratori dipendenti della cooperativa, si riportano alcune specificità rispetto al distacco: nel corso dell'anno 5 lavoratori sono stati distaccati in altri enti di terzo settore e 1 è stato distaccato in enti pubblici.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale ANTROPOS il 14% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 42% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che il CCNL Imprese Pulizia e Servizi Integrati/Multiservizi e CCNL Turismo e Pubblici esercizi.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-

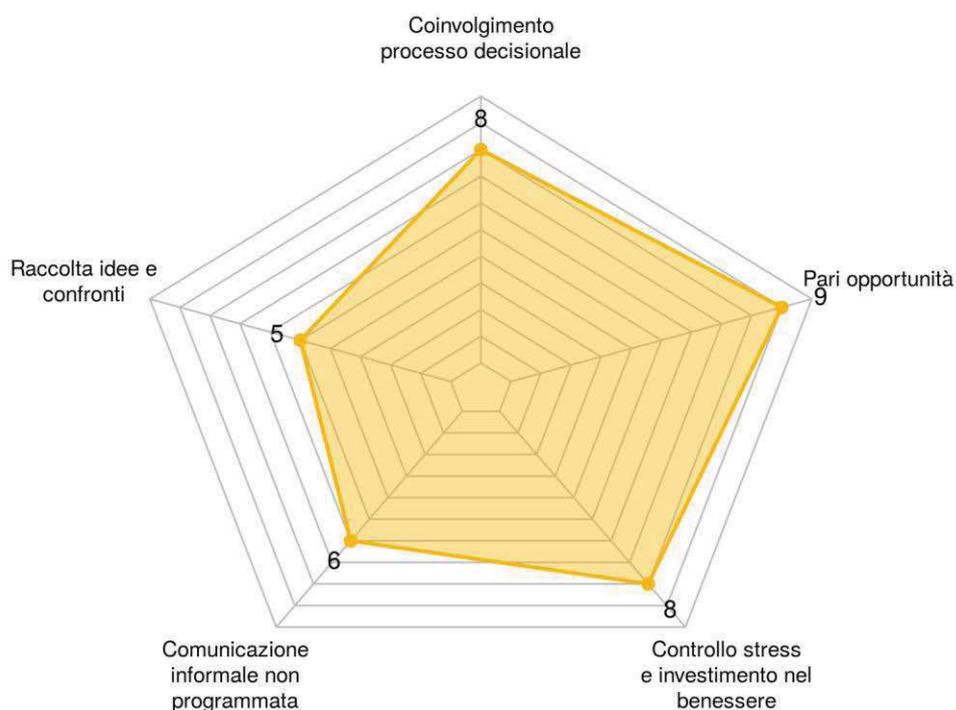
lavoro. In particolare ANTROPOS prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa e contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali.

La cooperativa sociale ANTROPOS è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 68, per complessive 546 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 18 (equivalenti al 21.43% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di ANTROPOS. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

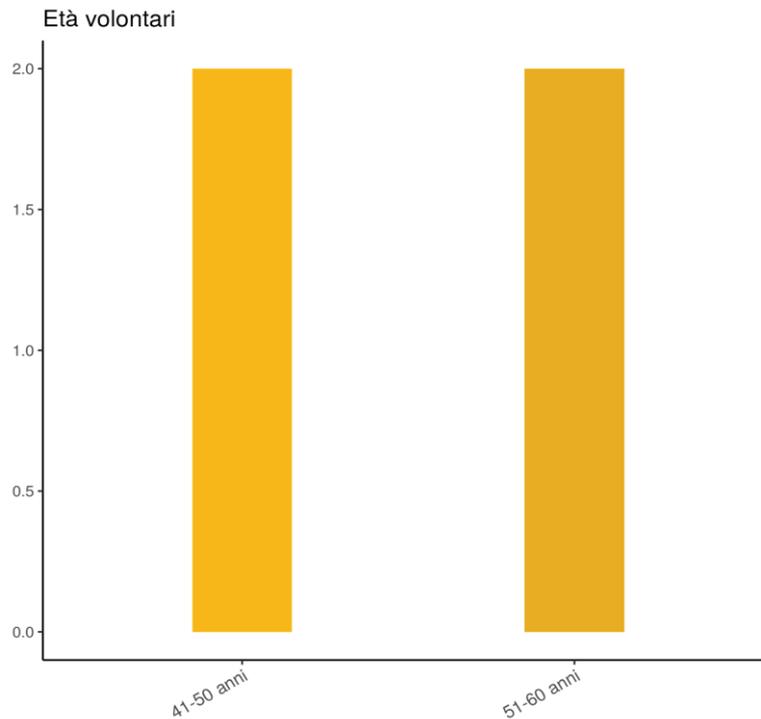
Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale ANTROPOS crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 11 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 290 il numero di giorni di assenza per malattia totali e 152 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati

Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di persone.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale ANTROPOS costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 solo 4 volontari, tutti soci della cooperativa. Di essi, 3 sono uomini e 1 è donna, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 tra i 41 ed i 50 anni e 2 tra 51 ed i 60 anni. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 70 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 8,75 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (37% del totale ore donate) in attività di mansioni per l'amministrazione, ma anche in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa (15%), partecipazione alla realizzazione di servizi innovativi e aggiuntivi (22%) e altre attività (26%).

Se i dati fin qui descritti permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale ANTROPOS ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale ANTROPOS investe sulla crescita dei propri volontari, poiché fa formazione ai volontari al loro ingresso in cooperativa sociale.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

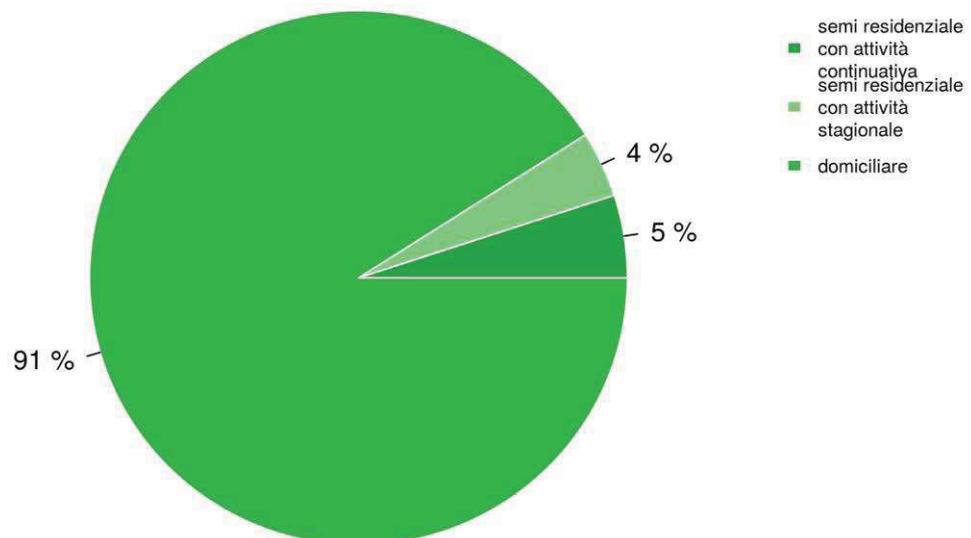
Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale ANTROPOS di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro dell'agire è innanzitutto quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale ANTROPOS è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale ANTROPOS ha seguito 30 utenti di altre organizzazioni no profit o profit e 150 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 770 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 140 minori e adolescenti 6-14 anni e 40 over 65. Complessivamente le azioni hanno beneficiato prevalentemente persone con disabilità (5), senza disabilità o disagio sociale (135) e di altra tipologia (40).

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 333 utenti, di cui 30 minori e adolescenti 6-14 anni, 1 giovane 18-24 anni, 2 adulti 24-65 anni e 300 over 65. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (8), con disagio sociale (298) e senza disabilità o disagio sociale (27).

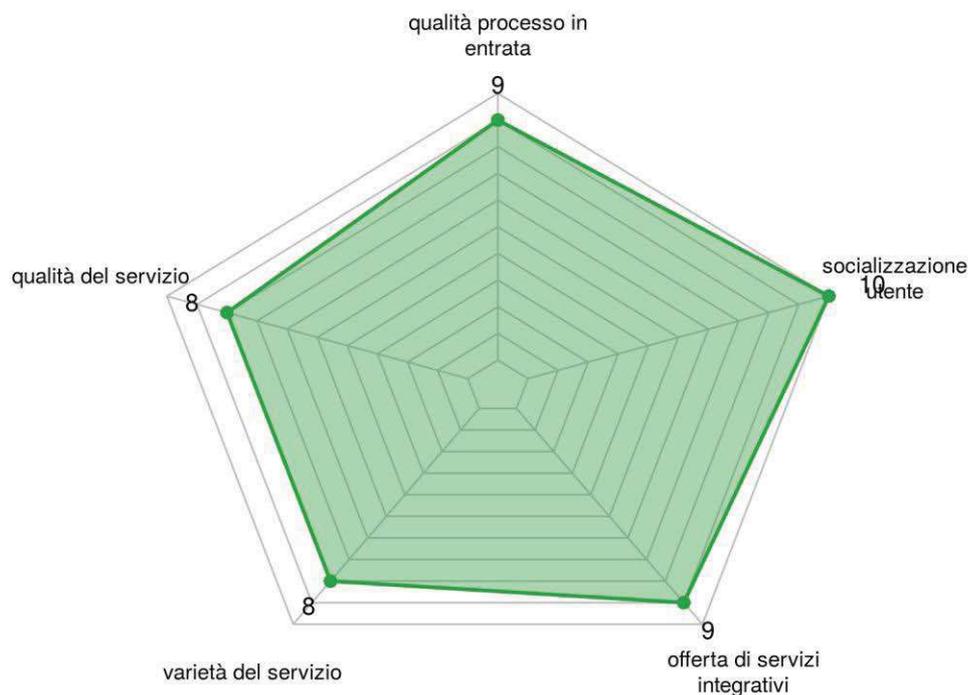
Distribuzione utenti per tipo di servizio



Agli utenti presi in carico sono stati offerti servizi al 5% semi-residenziale con attività continuativa, al 4% semi-residenziale con attività stagionale e al 91% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore. E sempre in termini di impatto sul territorio, preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale ANTROPOS risiedono per il 9% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 50% nella Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa sociale e nel 41% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune.

Una ricaduta indotta delle attività della cooperativa è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo ANTROPOS eroga servizi anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la cooperativa sociale nel 2020 ha erogato servizi a tariffa omogenea e a piena copertura dei costi, con effetti distributivi quindi piuttosto limitati, ma comunque con la possibilità di realizzare per il territorio un servizio a prezzo complessivamente contenuto.

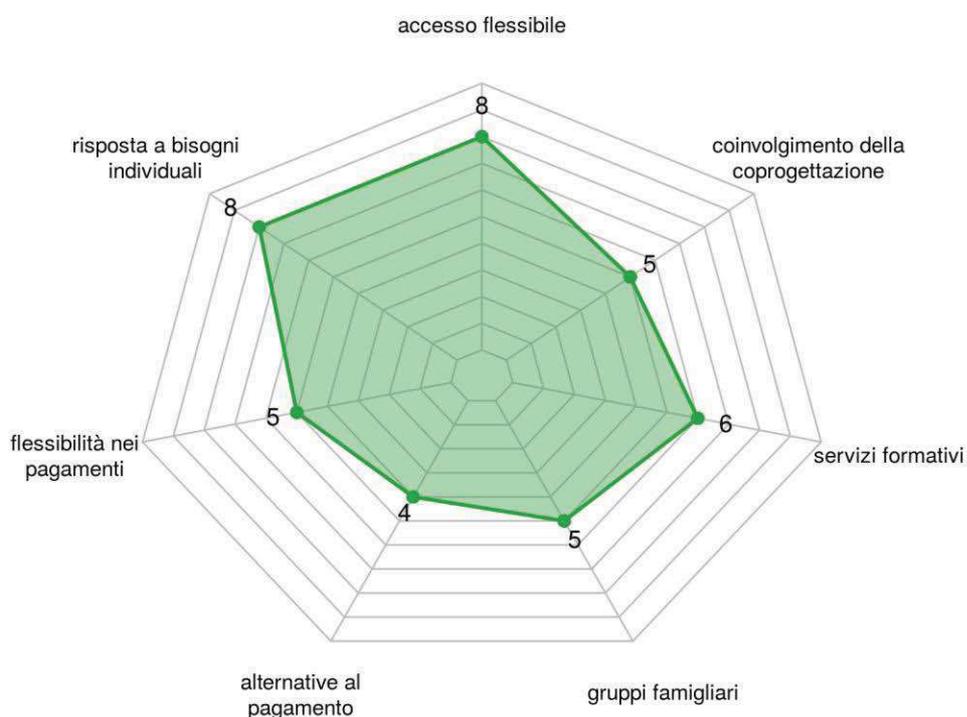
Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti

alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti della attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001:2015 ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018 e FAMILY AUDIT. ANTROPOS ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari e risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore. E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale ma formalizzato. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che ANTROPOS assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile e ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Impatto sui famigliari



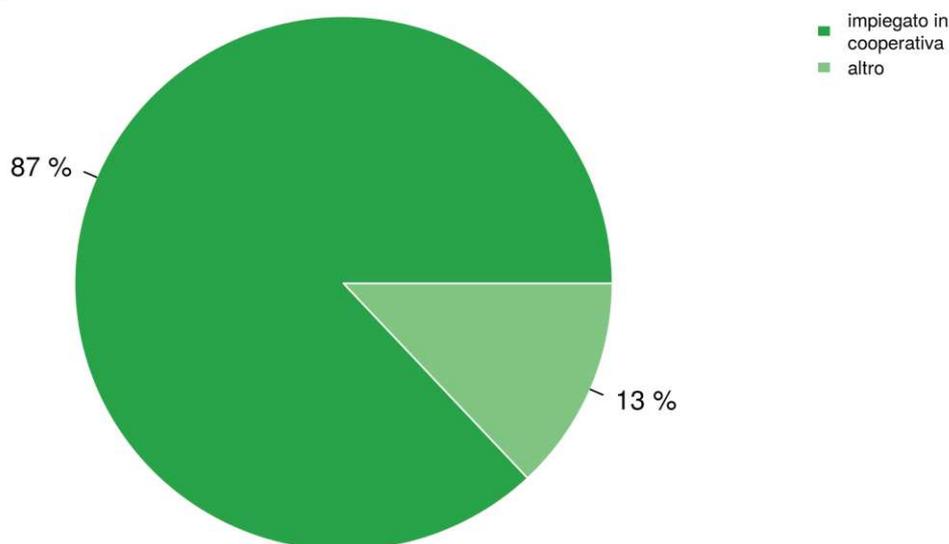
Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia dell'azione della cooperativa. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale ANTROPOS prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale attraverso inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Un importante elemento da considerare nella lettura dei dati sugli inserimenti lavorativi è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali. È necessaria premessa all'analisi degli esiti della cooperativa, rispetto all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, sottolineare il fatto che la provincia di Trento è caratterizzata da una elevata attenzione e conseguente eterogeneità di azioni verso i lavoratori svantaggiati. L'Agenzia del Lavoro di Trento -soggetto attuatore delle politiche attive del lavoro locali- conta in particolare tra i suoi interventi mirati a promuovere o sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: l'Intervento 18, l'Intervento 19, l'Intervento 20, il cosiddetto Progettone e l'Intervento 5. Così, nel corso del 2020, si contano 2 persone da Intervento 18, 19 da Intervento 19/Intervento 20, 4 da Articolo 14 (L.68) e infine

1 lavoratore svantaggiato neo assunto come richiesto da eventuali clausole sociali (EXTRA INT.18). Rispetto a questi flussi di lavoratori complessivi nell'anno, si osserva poi che al 31/12/2020 risultavano ancora presenti 9 da Intervento 18, 5 da ex Intervento 18, 9 L. 381/91 che non hanno beneficiato di altri interventi, 5 da Intervento 19, 1 da Intervento 20, 4 da Progettone sociale infine 9 lavoratori svantaggiati da Intervento 5.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, un importante indicatore di esito e qualità del percorso può essere rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 100%. Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, l'87% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è e il restante 13% sono usciti per altra ragione (es. malattia o deceduti). Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto rilevante. Si tratta di processi formativi oggetto inoltre di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività).

Lavoratori svantaggiati a termine formazione

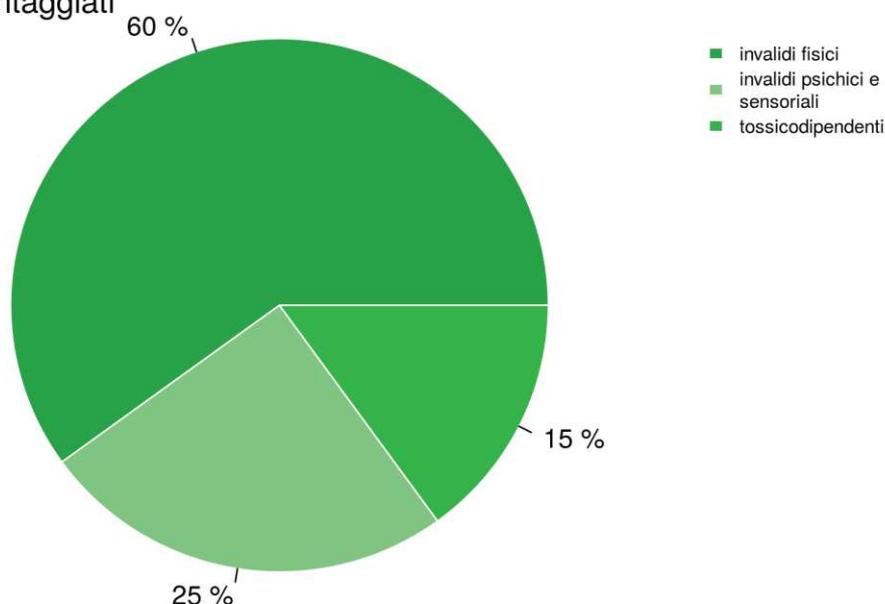


Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 40, di questi 3 sono assunti dalla cooperativa sociale a full-time mentre i restanti 37 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 44 ULA

(Unità Lavorative Annue). La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle attività, risulta in questa data pari al 72.73%.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali e tossicodipendenti. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.

Tipologia lavoratori svantaggiati

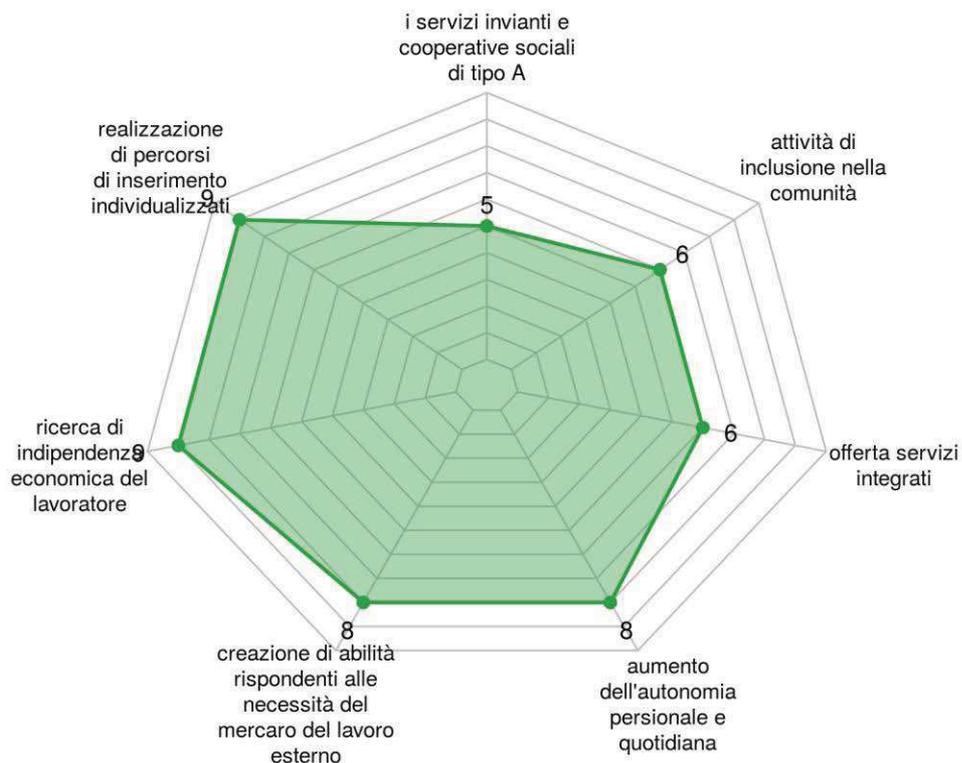


Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 16 sul totale le lavoratrici svantaggiate. Rispetto ai lavoratori che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 1 è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione e 3 sono usciti dalla cooperativa per ragioni personali.

Oltre a questi numeri significativi per l'azione della cooperativa sociale ANTROPOS si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti. Così, si consideri che, oltre allo stipendio, la cooperativa sociale offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività). E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la

cooperativa sociale ANTROPOS pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai lavoratori svantaggiati, la pianificazione con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, la ANTROPOS percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



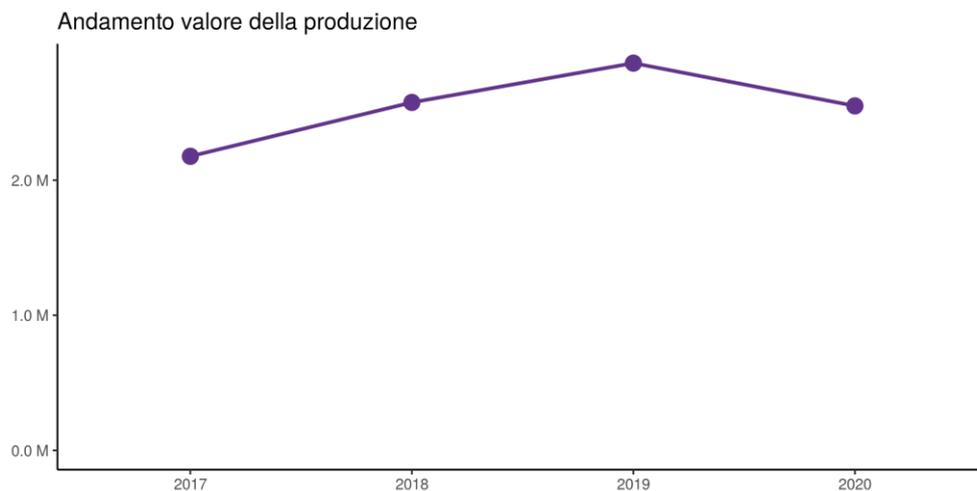
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a 2.550.058 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Si osserva che l'incidenza della parte A della cooperativa sulla produzione di valore è stata del 20% e l'incidenza della parte B dell'80%.

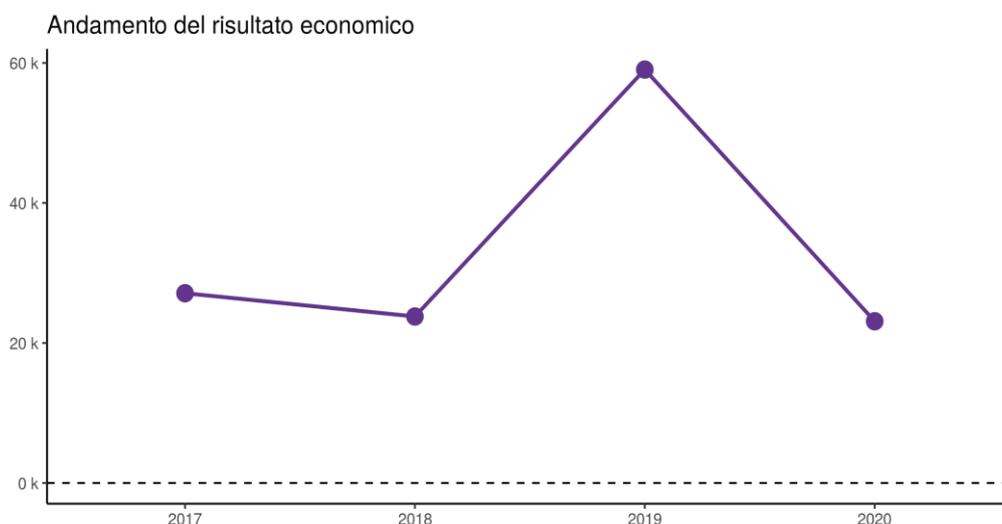
Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrato una variazione pari al -11.04%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 2.521.183 €, di cui il 73,91% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 286.604 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 23.111. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra

comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale ANTROPOS. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 366.284 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per lo 0.23% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, le altre riserve della cooperativa ammontano ad Euro 371.971. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 552.221 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale ANTROPOS esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio.

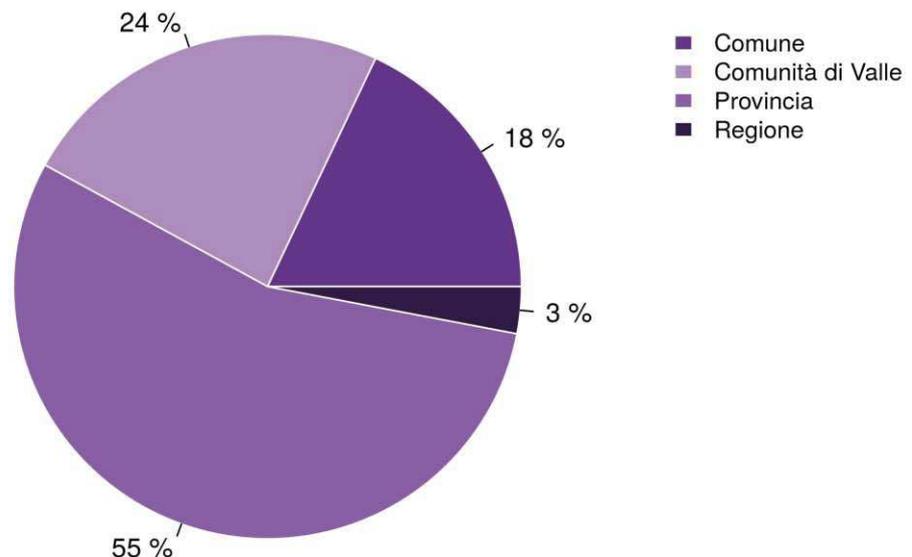
L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 18% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 24% sulla Comunità di Valle, per il 55% sulla Provincia e il 3% sulla Regione.

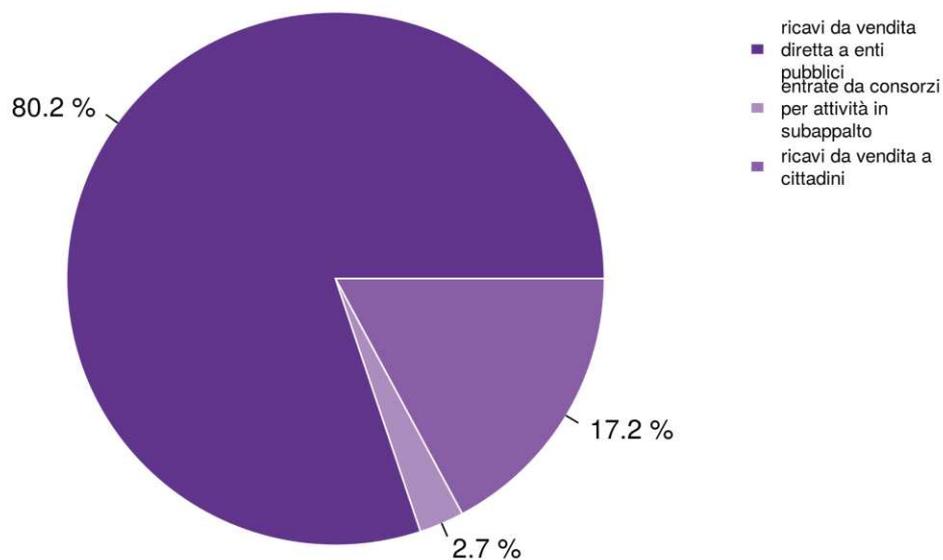
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 97,64% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 49.731 Euro di contributi pubblici e 892 Euro di altri contributi, per un totale complessivo di 50.623 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'80.16% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 1.887.019 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 404.412 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 62.778 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto. Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dati i settori di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. È anche da osservarsi come la cooperativa sociale ANTROPOS nel 2020 abbia vinto complessivamente 3 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori non hanno nessuna segnalazione di eventuali criticità emerse nella gestione se non quanto legato alla emergenza Covid-Sars 19 di cui già si è illustrato nelle premesse.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

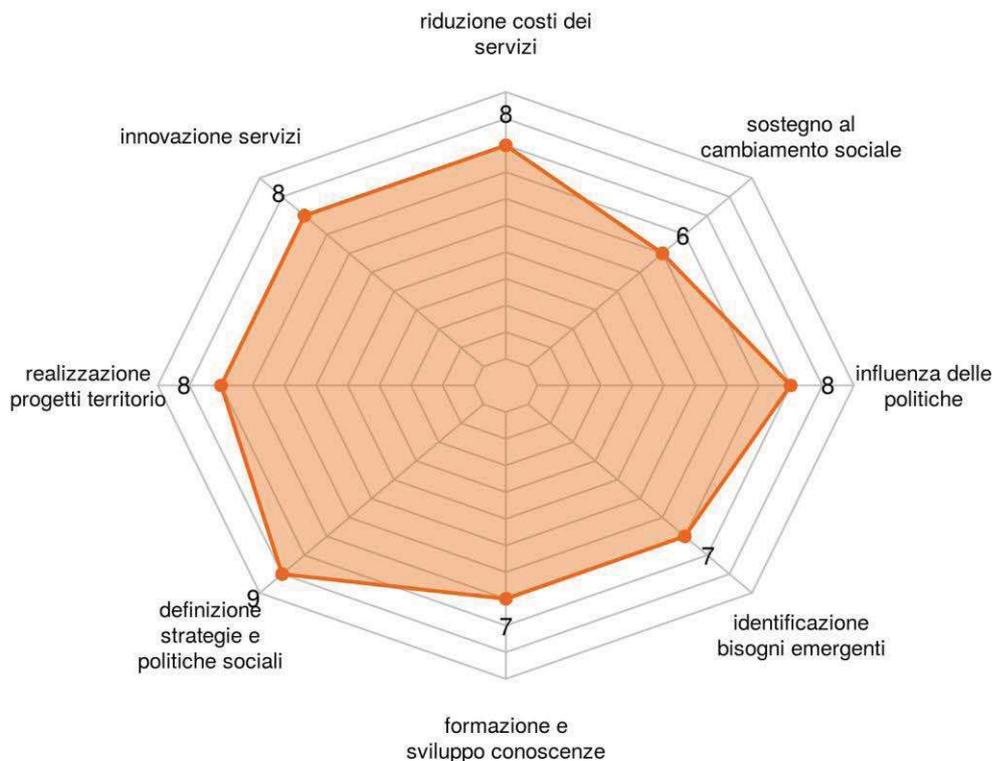
Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale ANTROPOS agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale ANTROPOS ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona e nuovi servizi per la comunità. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire

un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

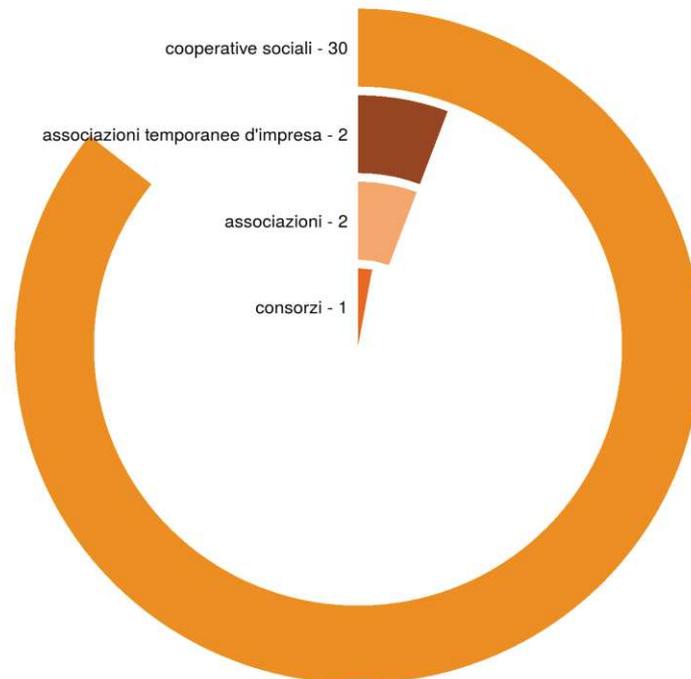


Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, si vuole sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese partecipando ad ATI e ad appalti pubblici, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il territorio e per questo nel 2020 la cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazioni artigiani, associazioni commercianti e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, ANTROPOS aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali, 2 associazioni temporanee d'impresa,

2 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 30 cooperative sociali e 2 associazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini e coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si vuole anche sottolineare come la cooperativa sociale ANTROPOS si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico ed è in possesso del certificato ISO 14001 – pulizie. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, è previsto un programma di miglioramento ambientale con i seguenti obiettivi:

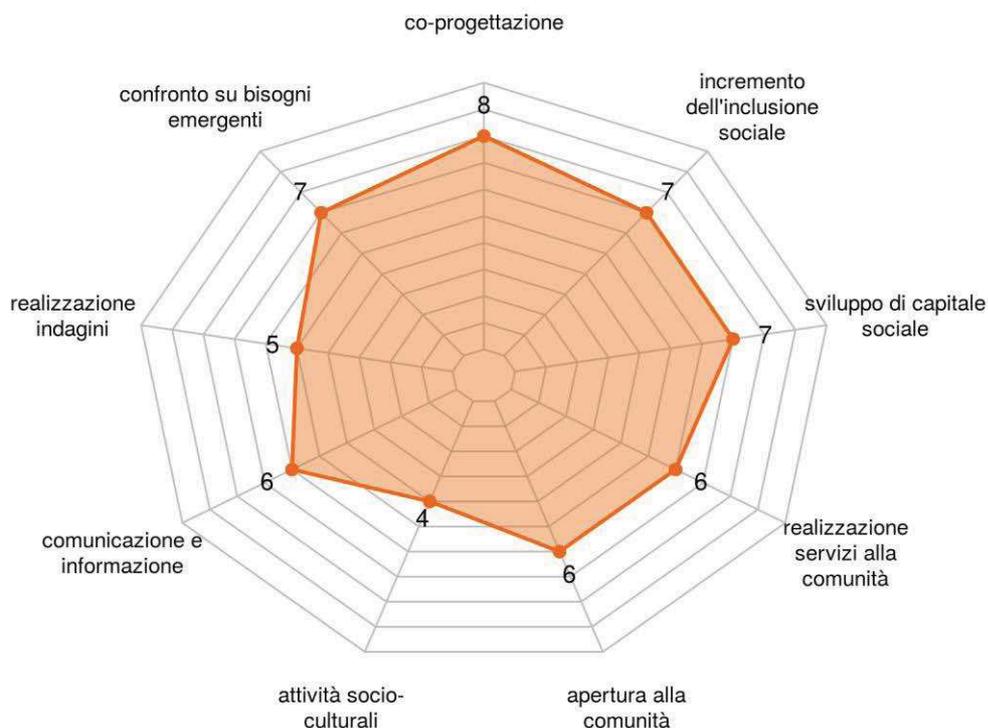
- Ridurre le tipologie di prodotti che hanno la stessa funzionalità,
- Sostituire gradualmente i prodotti "normali" con prodotti "ecolabel";
- Approvvigionare i Cantieri dei prodotti necessari riducendo movimentazione / mezzi / risorse;
- Miglioramento della gestione dello smaltimento rifiuti derivanti dall'attività delle pulizie;
- Miglioramento stoccaggio prodotti infiammabili (es.: Bombolette spray ed alcool);
- Destinazione di un locale specifico solo per i macchinari;
- In relazione alla politica qualità, ambiente e sicurezza estendere Formazione e sensibilizzazione sulla Gestione.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale ANTROPOS ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei

cambiamenti del territorio e attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...). Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale ANTROPOS è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale ANTROPOS di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo

eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale ANTROPOS è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. DAD e distacco

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale ANTROPOS ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In ANTROPOS tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo si ritiene soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale ANTROPOS sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello

inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: in ambito educativo ha implementato la propria offerta realizzando percorsi di laboratori compiti a distanza, per aiutare i minori in difficoltà e prevenire l'abbandono scolastico; in ambito assistenziale ha mantenuto attivi i servizi di assistenza domiciliare per Anziani, sia attraverso le convenzioni con l'ente pubblico, sia attraverso i servizi privati di Trenino cura, andando a svolgere anche servizi di assistenza in casi di covid positivi, dopo aver effettuato una formazione specifica ad hoc; ha attivato delle collaborazioni dedicate per la consegna della spesa a domicilio per anziani in difficoltà, persone sole o persone in isolamento per covid, in risposta alla pianificazione sociale territoriale.



Antropos
Società Cooperativa Sociale
Via Rotoliana, 69 - 98016 Mezzocorona
C.F. e P. IVA 01915930224

Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.